

► 10 Marzo 2016

UNA SCOPERTA DELL'**UNIVERSITÀ** DI SASSARI

L'infezione che porta alla sclerosi

Luca Mascia

Dietro l'insorgenza di Sclerosi multipla e Diabete 1 possono nascondersi comuni infezioni. È la tesi di due studi effettuati da un'équipe di **ricerca** di Microbiologia del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'**Università** di Sassari, guidata dal professor Leonardo Sechi, talmente promettenti da meritarsi la pubblicazione sulle pagine della prestigiosa rivista "Scientific Reports - Nature".

Alla base dell'ipotesi formulata dai ricercatori sardi ci sarebbe la correlazione tra la Map (una paratuberculosis a carico degli allevamenti di ruminanti), il virus Epstein Barr (responsabile invece della mononucleosi infettiva negli uomini) e la comparsa di patologie autoimmuni come la Sclerosi multipla e il Diabete di tipo 1, sia in età adulta che in quella pediatrica.

Due patologie, per di più, ad altissima incidenza in Sardegna. «La scoperta indica la necessità di dotarsi di piani efficaci di controllo delle infezioni, in particolare della Paratuberculosis - spiega Leonardo Sechi - infatti, il Map è un patogeno altamente resistente, diffuso in circa il 50-60 per cento degli allevamenti in Sardegna».

L'ultima aggiornamento in merito è stato pubblicato ieri, e riguarda appunto l'associazione fra il Map, il virus di Epstein Barr (EBV) e antigeni (ossia sostanze riconosciute come dannose dal sistema immunitario) affini a quelli coinvolti nella Sclerosi Multipla dell'uomo.

«Lo studio ha evidenziato la presenza di anticorpi contro questi antigeni sia nel sangue, che nei fluidi del sistema nervoso dei pazienti affetti da Sclerosi Multipla», spiega Giuseppe Mameli, ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomediche e primo autore dell'articolo. «Inoltre è stata osservata una produzione di anticorpi che mette in evidenza l'importanza del ruolo dei linfociti B (le cellule che appunto producono anticorpi) in entrambe le malattie».

L'incrocio di risultati, emersi durante la lunga **ricerca** effettuata anche in collaborazione con le professoressa Eleonora Cocco e Maria Giovanna Marrosu dell'**Università** di Cagliari, attribuirebbero perciò alle infezioni di paratuberculosis e virus di Epstein Barr una corresponsabilità nell'insorgenza di Sclerosi Multipla. Un'ipotesi già tracciata da un precedente studio, anche esso effettuato nell'Isola, pubblica-

to a gennaio sull'"European Journal of Neurology" proprio da Sechi e Mameli, insieme ai professori Giordano Madeddu e Roberto Manetti del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'**Università** di Sassari.

Un secondo filone di **ricerca** sta indagando invece sul rapporto tra la paratuberculosis dei ruminanti e il Diabete di tipo 1. Un altro articolo firmato a fine febbraio dal gruppo di **ricerca** capeggiato da Sechi ha esteso il pericolo anche ai malati più piccoli. «Non solo i pazienti affetti da diabete di tipo 1, ma anche i bambini a rischio di diabete esaminati nelle strutture romane dell'**Università** di Tor Vergata, mostrano sia anticorpi contro la paratuberculosis che quelli omologhi presenti nei diabetici», spiega Magda Niegowska, dottoranda del corso in Life Science and Biotechnologies e prima autrice della pubblicazione.

Infine, lo scorso gennaio, una **ricerca** su un gruppo di piccoli pazienti sardi dell'Ospedale Brotzu di Cagliari aveva osservato come i bambini venuti a contatto in tenera età con il batterio responsabile della paratuberculosis dei ruminanti, potessero attivare la risposta autoimmune contro le cellule beta del pancreas, portando in poco tempo alla loro distruzione e, quindi, alla comparsa di diabete.



Lo studio è stato realizzato da un'équipe di **ricerca** di Microbiologia del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'**Università** di Sassari